

Lorena Papini - 2024-01-10

Esame avvocato 2024-25: AIGA chiede di mantenere le modalità

Il 9 gennaio 2024 AIGA (Associazione Italiana Giovani Avvocati) [ha comunicato](#) di aver presentato un emendamento al Decreto [Milleproroghe](#), chiedendo di confermare le modalità dell'esame avvocato adottate per la sessione 2023. Si tratterebbe dunque di una proroga dell'entrata in vigore delle modalità di esame stabilite dalla Legge 247/12.

Indice

- 1. La richiesta dell'AIGA
- 2. Un percorso di formazione altamente qualificante
- Vuoi ricevere aggiornamenti costanti?

1. La richiesta dell'AIGA

La richiesta deriva dalla sentita necessità di riforma delle modalità di accesso alla professione: «Ove le Istituzioni politiche e forensi non prorogassero l'entrata in vigore delle modalità di svolgimento delle prove di esame previste dall'attuale legge professionale» dichiara il Presidente Nazionale AIGA Carlo Foglieni, «ci troveremmo nella paradossale condizione di disattendere le decisioni prese durante il recente Congresso Nazionale Forense, durante il quale è stata approvata, a maggioranza assoluta, la richiesta di riforma dell'accesso alla

professione, attraverso una modifica dell'esame di abilitazione che allo stato attuale è non solo anacronistica e non funzionale ma soprattutto in palese contrasto con quanto deliberato dalla massima assise dell'avvocatura».

La richiesta è in continuità con le proteste che l'anno scorso l'associazione aveva proposto contro il ritorno della modalità a tre scritti, di cui avevamo parlato [in questo articolo](#).

2. Un percorso di formazione altamente qualificante

Il percorso di accesso alla professione, comunica l'associazione, dovrebbe essere ripensato in ottica di non ripetere inutilmente delle prove già superate, ma di dimostrare la preparazione e la competenza dei nuovi avvocati. «Tale modalità, (...) è disarmonica rispetto all'innovato percorso formativo cui sono tenuti i praticanti e totalmente avulso dal contesto in cui i futuri avvocati saranno chiamati ad operare» – continuano gli Avv.ti Roberto Scotti, Responsabile Nazionale della Consulta per i Praticanti AIGA, e Giulia Pesce, Coordinatrice del dipartimento Accesso alla professione, «sull'assunto che l'entrata in vigore dell'obbligatorietà delle scuole forensi, e dunque il necessario superamento di prove valutative intermedie e di una finale, garantiscono un percorso altamente professionalizzante in ragione del quale si dovrebbe favorire l'adozione di una struttura completamente diversa dell'esame di abilitazione che dovrebbe essere teso a garantire la dimostrazione del raggiungimento delle effettive competenze necessarie per adempiere alle funzioni difensive cui l'aspirante avvocato sarà chiamato».

Vuoi ricevere aggiornamenti costanti?

Salva questa pagina nella tua [Area riservata di Diritto.it](#) e riceverai le notifiche per tutte le pubblicazioni in materia.

Inoltre, con le [nostre Newsletter](#) riceverai settimanalmente tutte le novità normative e giurisprudenziali!
Iscriviti!